

Ecco il nuovo **San Siro** che non piace a Sala

IMPIANTISTICA

Inter e Milan contrari all'ipotesi ristrutturazione caldeggiata dal sindaco

Atteso il sì del Comune sul masterplan di luglio, poi verrà scelto il progetto

Marco Bellinazzo

MILANO

Il 2024. È questo l'orizzonte entro cui Milan e Inter si augurano di debuttare nel nuovo stadio di **San Siro**. Un impianto che avrà connotati di modernità, senza perdere la radici milanese, sostenibilità e inclusività. Se sarà la «Cattedrale» degli anglo-americani di Populous o «Gli Anelli di Milano» proposto dal consorzio italo-americano Manica Architecture-Sportium - i due concept design in lizza presentati ieri al Politecnico di Milano (advisor dei club) - sarà deciso nelle prossime settimane. Una scelta che sarà assunta anche in base alle preferenze dei tifosi che potranno esprimersi attraverso il sito nuovostadiomilano.com. Ma che dovrà superare lo scoglio del sindaco Beppe Sala e dei prevedibili «comitati del no». «Le richieste delle squadre eccedono quello che è il nostro standard espresso nel Pgt e loro dicono che la legge sugli stadi dice che si può raddoppiare - ha chiarito Sala - ma questa legge non supera la politica locale che deve dare il suo consenso. Voglio che sia il consiglio comunale a definire la possibilità di un nuovo stadio».

Il dialogo con il Comune

Le dirigenze delle due società stanno portando avanti il dialogo con il Comune chiamato a pronunciarsi entro il 10 ottobre sul «Progetto di Fattibilità». Il riconoscimento di un pubblico

interesse sull'opera è infatti indispensabile per attivare la legge sugli stadi e le conseguenti agevolazioni su cubature e tempistiche. Sala finora ha caldeggiato un restyling di **San Siro** (alludendo provocatoriamente perfino alla possibilità di venderlo per 70 milioni alla Juventus), ma ieri sia il presidente del Milan Paolo Scaroni che l'ad Corporate dell'Inter Alessandro Antonello hanno ribadito la necessità di avere un nuovo impianto all'interno di un distretto multifunzionale per rigenerare il quartiere. L'ipotesi di una ristrutturazione, che comunque snaturerebbe la fisionomia dell'attuale stadio, è stata scartata per ragioni di sicurezza, di anti-economicità (data la necessità di tenere aperto un cantiere per quattro anni e

giocare lontano da Milano) e di scarsa resa rispetto all'esigenza di realizzare un impianto all'avanguardia, dotato di tutti i comfort per gli spettatori e più redditizio per le società. «Il nuovo stadio - ha spiegato Antonello - sorgerà al centro di un'area modernissima, vivibile 365 giorni l'anno. Un progetto in linea con il Dna di innovazione che ha riportato Milano a essere attrattiva e internazionale». Tesi condivisa dal presidente Scaroni: «L'impegno dei due club è la forza del progetto. Significa maggiori investimenti e un obiettivo: regalare alla città un distretto dello sport e dell'intrattenimento che possa essere vivo tutto l'anno assicurando lavoro a 3.500 persone».

I due concept design

Il progetto di Populous si ispira alle guglie del Duomo e alle linee della galleria Vittorio Emanuele. Un catino parallelepipedo da 60-65 mila con tribune a picco sul campo, gli spettatori più vicini al campo di 10 metri rispetto a San Siro e un'acustica da teatro dell'opera per esaltare l'atmosfera del tifo e dei concerti. Stadio improntato inoltre alla massima sostenibilità ambientale, con 22 acri di verde, pannelli fotovoltaici, riciclo dell'acqua piovana e teleriscaldamento. Prevista un'ampia zona commerciale per valorizzare i prodotti di ristorazione italiani, sky box e un museo. Il distretto extra-stadio contempla due torri in stile City Life. Manica-Cmr Sportium invece ha accentuato la sinergia fra i due club immaginando uno stadio abbracciato da due anelli che si incrociano. Sulle facciate esterne ci sono 16 mila pannelli che potranno accogliere i volti dei tifosi. Luci al led e pannelli cangianti permetteranno di personalizzare lo stadio durante i match. Una grande piazza «verde» collegherà lo stadio con il distretto, con grattacieli e un centro commerciale sul cui tetto sarà conservato il vecchio prato del Meazza.

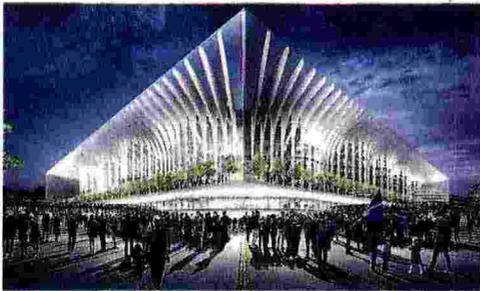
IL BILANCIO 2018/19

L'Inter di Suning registra il record di fatturato con 415 milioni

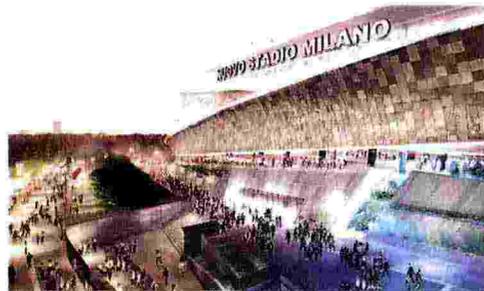
Ieri pomeriggio il Consiglio d'Amministrazione dell'Inter ha discusso la proposta di approvazione del bilancio chiuso lo scorso 30 giugno 2019, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci prevista per fine ottobre. Il club nerazzurro ha superato per la prima volta quota 400 milioni di euro in ricavi: nella stagione 2018/19 il fatturato, comprese le plusvalenze, è stato pari a 415 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto ai circa 346 milioni dell'esercizio 2017/18. Il bilancio si è chiuso con una perdita in linea con quanto previsto dagli obblighi legati al Fair Play finanziario.

—M. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La Cattedrale».
Populous si ispira alle guglie del Duomo e alle linee della galleria Vittorio Emanuele. Il distretto extra-stadio contempla due torri in stile City Life



«Gli Anelli»
Il nuovo **San Siro** di Manica-Cmr Sportium è abbracciato da due anelli che si incrociano e si uniscono. Il vecchio prato del Meazza diventa un giardino

